

Alla Scuola della Parola



## שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Dio, nostro Padre,  
che ci doni di incontrarci  
per lasciarci guidare  
dalle parole e dalle opere  
delle sante donne  
di cui narra la Scrittura,  
accogli la nostra preghiera  
ed aprì il nostro cuore,  
affinché impariamo  
a ricercare la vera sapienza,  
come la regina di Saba,  
ad affrontare con coraggio  
ogni difficoltà  
come fece Ester,  
ed a gioire anche noi  
come la Figlia di Sion.  
La nostra preghiera  
s'innalzi a Te  
nei secoli dei secoli.  
Amen.

## MENTRE LEI ANCORA PARLAVA...

Dal Primo Libro dei Re (1Re 1,22-27)

<sup>22</sup> Mentre lei ancora parlava con il re, arrivò il profeta Natan. <sup>23</sup> Fu annunciato al re: “Ecco, c’è il profeta Natan”. Questi entrò alla presenza del re, davanti al quale si prostrò con la faccia a terra. <sup>24</sup> Natan disse: “O re, mio signore, hai forse decretato tu: Adonia regnerà dopo di me e siederà sul mio trono? <sup>25</sup> Difatti oggi egli è andato a immolare molti giovenchi, vitelli grassi e pecore e ha invitato tutti i figli del re, i capi dell’esercito e il sacerdote Ebiatàr. Costoro mangiano e bevono con lui e gridano: “Viva il re Adonia!”. <sup>26</sup> Ma non ha invitato me, tuo servitore, né il sacerdote Sadoc né Benaià, figlio di Ioiadà, né Salomone tuo servitore. <sup>27</sup> Questa cosa è forse avvenuta per ordine del re, mio signore? Perché non hai fatto sapere al tuo servo chi siederà sul trono del re, mio signore, dopo di lui?”.

<sup>22</sup> Mentre lei ancora parlava con il re, arrivò il profeta Natan.

וְהִנֵּה עֹדֵנָה מְדַבֶּרֶת עִם־הַמֶּלֶךְ וְהִנֵּה עֹדֵנָה מְדַבֶּרֶת עִם־הַמֶּלֶךְ וְנָתַן הַנָּבִיא  
בָּא׃

*wehineh 'odenah medaberet 'im hamelekh wenatan hanavy' ba'*

## Mentre lei ancora parlava con il re

- וְהִנֵּה עוֹדְנָה מְדַבֶּרֶת עִם־הַמֶּלֶךְ (*wehineh 'odenah medaberet 'im hamelekh* “ed ecco ancora lei parlante con il re”). Il discorso di Betsabea era concluso con l'esplicita richiesta di una dichiarazione pubblica riguardo la successione al trono.
- Davide però non ha ancora avuto modo di rispondere alle parole di Betsabea
- In questo senso è da interpretare l'affermazione “ancora parlava”



## arrivò il profeta Natan

- וְנָתַן הַנָּבִיא בָּא (*weNatan hanavy' ba'* “e Natan il profeta viene”). Come promesso al v.14, Natan viene durante il colloquio di Betsabea per “completare le sue parole”
- A differenza di Betsabea, Natan non può entrare nella stanza del re senza prima chiederne il permesso.
- [Radaq](#) spiega che giunse nel cortile o nelle case esteriori del palazzo



בחצ' או בבתים החיצונים עד שיאמרו למלך ויכנס ברשות ויגידו למלך ואמר המלך שיבא  
וכן עשה ויבא לפני המלך:

Nel cortile o nelle case esteriori fino a che non lo avessero detto al re e sarebbe entrato con il permesso. E lo dissero al re e disse il re che entrasse e così fece e venne davanti al re



<sup>23</sup> Fu annunciato al re: “Ecco, c’è il profeta Natan”. Questi entrò alla presenza del re, davanti al quale si prostrò con la faccia a terra.

וַיִּגִּידוּ לַמֶּלֶךְ לֵאמֹר הִנֵּה נָתַן הַנָּבִיא וַיָּבֵא לְפָנֵי הַמֶּלֶךְ וַיִּשְׁתַּחוּ לַמֶּלֶךְ עַל-  
אָפְיוֹ אֶרְצָה:

*wayagydu lamelekh le'mor hineh Natan hanavy' wayavo' lifne hamelekh wayi-  
shtakhu lamelekh 'al 'apaw 'artzah*

## Ecco, c'è il profeta Natan

- וַיִּגְיְדוּ לַמֶּלֶךְ לֵאמֹר הִנֵּה נָתַן הַנָּבִיא (wayagydu lamelekh le'mor hineh Natan hanavy' "e dissero al re dicendo Ecco Natan il profeta"). Appare chiaro la differenza di ruoli con Betsabea (e quindi perché Natan abbia mandato avanti lei): il profeta deve essere annunciato ed il re deve concedergli il permesso di entrare
- Il soggetto di וַיִּגְיְדוּ (wayagydu "e dissero") non è precisato, ma è chiaro che si tratta dei servitori del re



## Questi entrò alla presenza del re

- וַיָּבֵא לְפָנֵי הַמֶּלֶךְ (*wayavo' lifne hamelekh* “e venne davanti al re”). Non ci viene narrato né della reazione né della risposta di Davide davanti all’annuncio dell’arrivo di Natan, ma solo che questi entra nella stanza.
- Dal v.28 comprendiamo che all’ingresso di Natan corrisponde anche l’uscita di Betsabea, che verrà poi richiamata alla presenza di Davide
- Natan e Betsabea fingono di essere venuti per due motivi differenti e non in accordo tra loro



si prostrò con la faccia a terra

- וַיִּשְׁתַּחוּ לַמֶּלֶךְ עַל-אַפְיוֹ אֶרְצָה: (*wayishtakhu lamelekh 'al 'apaw 'artzah* “e si inchinò al re con il suo naso per terra”). Una forma estrema di rispetto davanti al re
- A riguardo di Betsabea si parlava di inchino e prostrazione, ma qui ci viene descritta una prostrazione totale, segno di sottomissione al re
- Tre volte è ripetuta la parola מֶלֶךְ (*melekh* “re”) nel versetto, quasi a sottolineare il ruolo di Davide, nonostante tutto ciò che accade intorno a lui



<sup>24</sup> Natan disse: “O re, mio signore, hai forse decretato tu: Adonia regnerà dopo di me e siederà sul mio trono?”

וַיֹּאמֶר נָתָן אֲדֹנָי הַמֶּלֶךְ אֵתָּה אָמַרְתָּ אֲדֹנָיְהוּ יִמְלֹךְ אַחֲרָי וְהוּא יֵשֵׁב עָלַי-  
כִּסְאִי:

*wayo'mer Natan 'adony hamelekh 'atah 'amarta 'Adonyahu yimlokh 'akharay  
wehu' yeshev 'al kis'y*

Natan disse: “O re, mio signore

- וַיֹּאמֶר נָתָן אֲדֹנָי הַמֶּלֶךְ (wayo'mer Natan 'adony hamelekh “e disse Natan ‘mio signore re’”). Natan si rivolge a Davide portando fin da subito il discorso sul tema della successione regale
- In questo caso, Davide non domanda il motivo della venuta del profeta, ma questi presenta autonomamente la sua questione.



hai forse decretato tu

- אַתָּה אָמַרְתָּ ('*atah 'amarta* “tu hai detto”). Nel testo ebr. non ci sono indicazioni che si tratti di una domanda, ma appare chiaro l'intento “provocatorio” delle parole di Natan.
- [Rashi e Radaq](#) specificano che le parole sono dette con stupore



בְּתַמִּיּהָ.

Con stupore

על דרך תמיהה כלומר נראה שאתה אמרת לו שימלוך שזבח זבחים ויקרא למי שרצה:

In maniera attonita, come per dire sembra che tu abbia detto a lui che regni visto che sta facendo sacrifici ed ha chiamato chi lui vuole.



Adonia regnerà dopo di me e siederà sul mio trono

- אֲדֹנְיָהוּ יִמְלֹךְ אַחֲרָי וְהוּא יֵשֵׁב עַל-כִּסְאִי ('*Adonyahu yimlokh 'akharay wehu' yeshev 'al kis'y*). Anche Natan ripropone il tema del nuovo re, ma senza citare Salomone.
- Il fatto che Natan specifichi chiaramente ciò che accade, lascia intendere che la domanda è provocatoria e che gli è chiaro che non è stato Davide a dare quest'ordine



<sup>25</sup> Difatti oggi egli è andato a immolare molti giovenchi, vitelli grassi e pecore e ha invitato tutti i figli del re, i capi dell'esercito e il sacerdote Ebiatàr. Costoro mangia-  
no e bevono con lui e gridano: "Viva il re Adonia!".

כִּי־יָרַד הַיּוֹם וַיִּזְבַּח שׁוֹר וּמְרִיא־וּצֹאן לָרֶבֶץ וַיִּקְרָא לְכָל־בְּנֵי הַמֶּלֶךְ וּלְשָׂרֵי  
הַצָּבָא וּלְאַבְיָתָר הַכֹּהֵן וְהַנָּשִׁים אֲכָלִים וְשֹׂתִים לְפָנָיו וַיֹּאמְרוּ יְחִי הַמֶּלֶךְ  
אֲדֹנָיָהוּ :

*ky yarad hayom wayizbakh shor umry' wetzo'n larov wayqra' lekhol bne ha-  
melekh ulsare hatzava' ul'evyatar hakohen wehinam 'okhlym weshotym lefanaw  
wayo'mru yekhy hamelekh 'Adonyahu*

Difatti oggi egli è andato a immolare

- כִּי יָרַד הַיּוֹם וַיִּזְבַּח שׁוֹר וּמְרִיא־וְצֹאֵן לַרֶבֶּ (ky yarad hayom wayizbakh shor umry' wetzon larov “poiché è sceso oggi e ha sacrificato toro e vitello e pecore molte”). A motivare la sua domanda, Natan riporta un resoconto dei fatti
- Anche Natan riporta i fatti avvenuti: in primo luogo i grandi sacrifici (che sono narrati con gli stessi termini come al v. 19)
- יָרַד (yarad “è sceso”). [Rashi e Radaq](#) spiegano il verbo riferendosi al fatto che Gerusalemme si trova più in alto rispetto a Ein Rogel



שָׁהָעִיר הָיְתָה גְבוּהָהּ, וְאֶבֶן הַזֹּחֶלֶת לְמַטָּה בְּגֵיחַ.

Poiché la città era più in alto, e la pietra Zochelet si trova in basso nella valle

יָרַד הַיּוֹם אֶל עֵין רוּגֵל לְזָבוּחַ:

È sceso oggi ad 'Ein Rogel a sacrificare



invitato tutti i figli del re, i capi dell'esercito e il sacerdote Ebiatàr

- וַיִּקְרָא לְכָל-בְּנֵי הַמֶּלֶךְ וְלִשְׂרֵי הַצָּבָא וְלְאַבְיָתָר הַכֹּהֵן (*wayiqra' lekhol bne hamelekh ulsare hatzava' ul'Evyatar hakohen*). Il racconto prosegue con la citazione dei personaggi presenti
- A differenza che al v.9 sono citati qui i capi dell'esercito (mentre nel racconto di Betsabea era menzionato solo Ioab -v.19)
- Così armonizzano anche LXX<sup>L</sup> e Giuseppe Flavio



Costoro mangiano e bevono con lui e gridano: “Viva il re Adonia!”

- וְהֵנָּם אֹכְלִים וְשׂוֹתִים לְפָנָיו וַיֹּאמְרוּ יְחִי הַמֶּלֶךְ אֲדֹנָיָהוּ: (*wehinam 'okhlym weshotym lefanaw wayo'mru yekhy hamelekh 'Adonyahu* “ed essi mangiano e bevono davanti a lui e dicono ‘viva il re Adonia’”). Natan aggiunge al racconto nuovi particolari riguardanti dei festeggiamenti tipici per un nuovo re.
- L'intento è quello di spingere Davide all'azione, presentandogli una situazione di una vera e propria presa di potere.
- Quelli narrati sono i riti tipici che seguono un'unzione regale. In particolare le grida “viva il re” ci vengono raccontate poi riguardo l'incoronazione di Salomone (cfr. v.34 e 39)



<sup>26</sup> Ma non ha invitato me, tuo servitore, né il sacerdote Sadoc né Benaià, figlio di Ioiadà, né Salomone tuo servitore.

וְלִי אֲנִי-עֶבְדְּךָ וְלִצְדָק הַכֹּהֵן וְלִבְנֵי־הוֹיָדָע וְלִשְׁלֹמֹה עֶבְדְּךָ לֹא קָרָא:

*wely 'any 'avdekha ultzadoq hakohen welivnayahu ven yehoyada' welishlomoh  
'avdekha lo' qara'*

non ha invitato me, tuo servitore

- וְלִי אֲנִי-עֹבֵדְךָ (wely 'any 'avdekha “e a me, io tuo servitore”). Dopo aver elencato i presenti, ora Natan elenca gli assenti
- Primo fra tutti mette se stesso, con una notevole sottolineatura, attraverso il doppio pronome personale.
- Sul tema dell'insulto ricevuto non venendo invitato tornerà al v. successivo, quasi fosse questo il motivo del suo scandalo.



## né il sacerdote Sadoc

- וּלְצֹדֵק הַכֹּהֵן (*ultzadoq hakohen*). Il secondo dei “non invitati” è un altro esponente importante della corte e rappresentante della funzione sacerdotale
- Insieme con Eviatar sono i due sacerdoti che hanno accompagnato Davide e lo hanno sostenuto nella lotta contro Assalonne
- Appare chiara la rivalità tra i due sacerdoti, che si alleano con i due pretendenti al trono



né Benaià, figlio di Ioiadà

- וְלִבְנֵיָהוּ בֶן־יְהוֹיָדָע (*welibnayahu ven yehoyada*). Terzo assente è, invece, esponente del potere militare
- Benaià è il capo delle guardie di Davide, ed in questo senso, si oppone a Ioab, che invece sostiene Adonia



## né Salomone tuo servitore

- וְלִשְׁלֹמֹה עַבְדְּךָ (*welishlomoh 'avdekha*). Infine, forse proprio ad indicarne l'importanza, viene citato Salomone.
- Anche dal racconto di Natan appare chiaro che Salomone è l'unico dei figli di Davide a non essere invitato
- Salomone è definito qui “tuo servitore” e non “tuo figlio”, forse per metterlo in contrasto con Adonia, che è “figlio di Davide”, ma non “suo servitore”.
- [Radaq](#) riprende qui la spiegazione che il mancato invito sia dovuto ad una incoronazione segreta



זה שלא קרא לנו ידמה כי לדבר המלוכה עשה הזבח:

Il fatto che non ci abbia chiamato fa apparire che al fine dell'incoronazione abbia fatto il sacrificio



<sup>27</sup> Questa cosa è forse avvenuta per ordine del re, mio signore? Perché non hai fatto sapere al tuo servo chi siederà sul trono del re, mio signore, dopo di lui?”.

אִם מֵאֵת אֲדֹנָי הַמֶּלֶךְ נִהְיָה הַדְּבָר הַזֶּה וְלֹא הוֹדַעְתָּ אֶת- (עֲבָדֶיךָ) [עֲבָדֶיךָ] מִי יֵשֵׁב עַל-כִּסֵּא אֲדֹנָי-הַמֶּלֶךְ אַחֲרָיו:

*‘im me’et ‘adony hamelekh nyhyah hadavar hazeh welo’ hoda’ta ‘et (‘avdeykha K)  
‘avdekha [Q] my yeshev ‘al kise’ ‘adony hamelekh ‘akharaw*

è forse avvenuta per ordine del re

- אָם מֵאֵת אֲדֹנָי הַמֶּלֶךְ נְהִיָּה הַדָּבָר הַזֶּה (*'im me'et 'adony hamelekh niyah ha davar hazeh* “se da parte del signore mio re è avvenuta questa cosa”). Natan riprende il tono stupito e offeso dell’inizio
- Tecnicamente Natan non parla della promessa di incoronare Salomone, ma solamente dell’offesa da lui ricevuta per non essere stato informato della scelta di Adonia
- In questa maniera Natan rende evidente a Davide quello che sta accadendo e lo spinge ad agire rapidamente.



non hai fatto sapere al tuo servo

- וְלֹא הוֹדַעְתָּ אֶת- (עֲבָדֶיךָ) [עֲבָדֶיךָ] מִי יֹשֵׁב עַל-כִּסֵּא אֲדֹנָי-הַמֶּלֶךְ אַחֲרָיו  
(*welo' hoda'ta 'et 'avdeykha K/'avdekha Q my yeshev 'al kise' 'adony hamelekh 'akharaw*). Natan specifica la natura dell'offesa: non essere stato consultato (e neppure informato) su un tema di così grande importanza.
- Natan, in qualità di profeta di corte, ha il compito di consigliare il re in tutte le questioni riguardanti il regno.
- Il Ketiv עֲבָדֶיךָ (*avadeykha* “i tuoi servi”) unisce anche gli altri assenti citati al v. precedente, mentre il Qere si riferisce esclusivamente a Natan stesso
- [Radaq](#) sottolinea proprio questo stupore/offesa di Natan



תמה אני אם מאתך נהיה הדבר הזה איך לא הודעתני טרם שתמליכהו כתוב עבדיך ביו"ד  
כלומר לי ושאר עבדיך הנאמנים:

Sono stupito che se la cosa viene da te, come hai potuto non informarmi prima che egli venisse incoronato? Ed è scitto 'avadeykha con la yod, per dire "a me" e al resto dei tuoi servi fedeli



